

. 18/7/2012
18.00

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Adesione della Regione Piemonte alla Petizione nazionale "In-itinere"

Il Consiglio regionale

premesso che

- è sempre più elevato in Italia il numero dei cittadini che sceglie la bicicletta per recarsi al lavoro, a scuola e, in generale, per la mobilità nei centri urbani. Negli ultimi anni è infatti cresciuto a livello esponenziale il numero dei ciclisti urbani (si stima che circa 20 milioni di persone in tutta Italia usino la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano) ma, d'altro canto, è stato fatto poco per quanto riguarda la sicurezza dei ciclisti stessi: le piste ciclabili, percorsi protetti essenziali per migliorare la sicurezza stradale, sono ancora poche e troppo spesso mal collegate tra loro;
- equiparare l'utilizzo della bicicletta al mezzo pubblico è il primo passo per promuovere concretamente l'uso quotidiano della bicicletta in quanto socialmente utile e meritevole. Chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro va tutelato perché aiuta l'ambiente e contribuisce a diminuire il traffico e la congestione urbana. Inoltre l'uso della bicicletta può essere necessitato da motivi personali ed economici importanti: il

lavoratore risparmia l'abbonamento al mezzo pubblico, in molti tragitti è più veloce del mezzo pubblico stesso e pedalando svolge sano movimento;

- i ciclisti urbani sono purtroppo esposti a gravi pericoli, come confermano i dati relativi agli incidenti: l'indice di mortalità medio per ciclista urbano in Italia è pari all' 1,92%, rispetto allo 0,77% di chi utilizza l'automobile ed allo 0,31% di chi sceglie l'autobus. Tra le città più sicure figurano Aosta, Trento, Genova, mentre in Piemonte Torino è tra le città più rischiose;

considerato che

- purtroppo nel nostro Paese coloro che decidono di utilizzare la bici per recarsi al lavoro, si trovano a confrontarsi con una legislazione che non solo non incentiva, ma addirittura di fatto penalizza chi utilizza questo mezzo di trasporto. Infatti in caso di sinistro durante il percorso casa-lavoro effettuato in bicicletta, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) riconosce al lavoratore l'infortunio in itinere *"purché avvenga su piste ciclabili o su strade protette; in caso contrario, quando ci si immette in strade aperte al traffico bisognerà verificare se l'utilizzo era davvero necessario"* escludendo quindi dalla copertura tutti quei percorsi ove non siano presenti piste ciclabili;
- come precisato nella nota INAIL n. 8476 del 7 novembre 2011, il ricorso al mezzo privato (automobile o bicicletta) è ammesso purché necessitato, ovvero dimostrando l'assenza o insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto e la non percorribilità a piedi del tragitto. Se il lavoratore decide liberamente di percorrere il tragitto in bicicletta su strade trafficate e solitamente congestionate da numerosi veicoli in transito, in questo caso è tendenzialmente escluso l'infortunio in itinere perché il lavoratore stesso ha scelto consapevolmente di esporsi al rischio maggiore su strada, impiegando la bicicletta piuttosto che i mezzi pubblici;

verificato che

- la Federazione italiana Amici della Bicicletta (FIAB) nel 2007 ha elaborato una proposta di legge per chiedere la tutela assicurativa per chi subisce un infortunio in bicicletta nel tragitto casa-lavoro. La proposta mira a modificare l'articolo 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 introducendo dopo il capoverso "L'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato" la seguente precisazione: "L'uso della bicicletta è comunque coperto da assicurazione, anche nel caso di percorsi brevi o di possibile utilizzo del mezzo pubblico";
- a sostegno di tale proposta sono state raccolte ad oggi oltre 12 mila firme con la Petizione nazionale "In itinere", promossa dalla FIAB, cui hanno già dato la loro adesione le Regioni Lombardia, Liguria, Puglia e, in Piemonte, il Comune di Torino;

IMPEGNA
la Giunta regionale

- ad aderire alla Petizione nazionale "In itinere" promossa dalla FIAB per l'incentivazione dell'uso della bicicletta e il riconoscimento dell'infortunio in itinere da e verso il luogo di lavoro;
- ad attivarsi presso il Parlamento affinché sia approvata in tempi rapidi la proposta di modifica del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 tesa a riconoscere la copertura assicurativa a chi utilizzi la bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro;
- ad anticipare l'auspicato disposto normativo riconoscendo ai dipendenti della Regione Piemonte, sul modello di quanto già disposto dalla Regione Lombardia, una specifica polizza a copertura dei tragitti casa-lavoro effettuati mediante l'uso della bicicletta.

Torino, 5 luglio 2012

Nicola Giovine (GIOVINE) Primo firmatario
Roberto Gariglio (GARIGLIO) Davide GARIGLIO
Roberto Boetti (BOETTI)
Roberto Placido (PLACIDO)
Roberto Resciana (RESCIANA)
Roberto (LEPARI)
Roberto (TARICCO)
Roberto (MULIERE)
Roberto (LAUS)
Roberto (FRANCIA)
Roberto (CASSIA)
Roberto (RONZANI)
Roberto (TARICCO)
Roberto (MULIERE)
Roberto (LAUS)
Roberto (FRANCIA)